
Incendi in Sicilia: mons. Marciante (Cefalù), "feriscono il volto bello e buono della terra e tolgono il futuro a intere generazioni"

"Siamo consapevoli di come negli anni la politica abbia mortificato l'impegno soprattutto dei lavoratori forestali, facendone esclusivamente una riserva di consenso elettorale e prospettando soluzioni di stabilizzazione mai realmente adottate". Lo scrive mons. Giuseppe Marciante, vescovo di Cefalù e delegato della Conferenza episcopale siciliana per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del Creato, in una sua dichiarazione. "Forse è giunto il momento di far seguire alle parole i fatti per una inversione di tendenza che porti anche a quella conversione della politica auspicata da Papa Francesco in *Laudato si'*", aggiunge il presule. Nella sua dichiarazione, mons. Marciante esprime la vicinanza ai sindaci, "impegnati in prima linea insieme alle Forze dell'ordine, alla Protezione civile e a tutti i volontari che, spesso con esigue risorse, sono il primo e unico intervento nel propagarsi di più roghi contemporaneamente frutto di una crudele premeditazione". "Gli incendi non solo feriscono il volto bello e buono della terra, ma tolgono il futuro a intere generazioni che, attraverso le risorse naturalistiche in nostro possesso, avevano progettato occasioni di lavoro e di sviluppo in particolare per i territori delle nostre aree interne - evidenzia il vescovo -. Seppur rimangono insoluti i dubbi circa il movente di tali atti delittuosi, ci appelliamo alla coscienza di ogni donna e uomo perché si assumano nuovi stili di vita e perché ogni comunità cristiana e tutta la società civile rafforzino il proprio impegno nella custodia e nella salvaguardia del Creato".

Filippo Passantino